



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

PROPOSTA DI TOUR PEDAGOGICO POLITICO MCE E DELLA PEDAGOGIA POPOLARE

Da sud, dai sud: a scuola di sessantotto¹ per un mondo diverso

Il Movimento di Cooperazione Educativa si rivolge ai propri gruppi cooperativi e a quanti (singoli, associazioni²) nei diversi territori possono essere interessati a collaborare alla proposta.

Per il prossimo autunno, chiediamo ai gruppi di contribuire all'organizzazione nelle proprie realtà, di incontri per confrontarsi sulle trasformazioni che negli anni attorno al '68 si ebbero nell'educazione, nella scuola, nel rapporto tra i generi, nei costumi, nella cultura, nel modo di pensare la politica come progetto comune.

Per rilanciare la spinta positiva alla trasformazione che caratterizzò quel periodo proveremo insieme a rispondere alle seguenti domande:

- Quali le spinte e le risposte di allora per l'attuazione degli artt. 3 e 34 della Costituzione? E oggi? La scuola italiana produce uguaglianza? Permette l'ascesa sociale e garantisce a tutti i massimi gradi dell'istruzione?
- Quale formazione oggi per una critica al mondo neo-liberista?
- Come passare dall'individualismo competitivo all'attualizzazione di una pedagogia dell'emancipazione e della cooperazione?

Non vogliamo né fare un revival né operazioni del tipo "come eravamo".

Ci interessa costruire assieme un'analisi degli eventi che hanno preceduto il sessantotto e l'onda lunga che ne seguì, attraverso presenze, testimonianze, interviste, microstorie e microeventi che restituiscano un quadro di quella grande trasformazione sociale in Europa e nel mondo.

Nel nostro paese ha prodotto echi, si è tradotta in cambiamenti di mentalità sul lungo periodo, ha costituito identità collettive e opposizioni al mondo così come era e come è.

¹ Dalla proposta all'Assemblea Nazionale del MCE di Firenze 2018: " Nel Mondo c'è sempre più bisogno di persone che siano in grado di sottrarsi alla tirannia che annulla la personalità, che stimolino un risveglio, che lavorino ad un cambiamento radicale e che operino concretamente per riproporre i valori della cooperazione, inclusione, democrazia reale, laicità, e per costruire la pace. Il diffuso malessere che si manifesta in diversi modi nella scuola e nella società da parte di settori sempre più numerosi di operatori, ci spinge ad intervenire in modo più organizzato e coordinato per continuare ad assumerci insieme ad altri che condividono gli stessi valori, un ruolo propositivo."

² Si pensi ad associazioni professionali, a Libera, all'Unione degli Studenti (UDS) e Rete degli Studenti che molte indicazioni potrebbero fornire per una Scuola cooperativa, laica, pubblica, inclusiva.

Come pensare al futuro, alle povertà educative, alle discriminazioni/ esclusioni (in particolare nei diversi Sud della penisola), al precariato che colpisce le nuove generazioni?

Come mantenere viva ancora oggi la tensione alla giustizia sociale, all'uguaglianza?

Come produrre relazioni trasformative per un modello sociale equo che sostenga un sistema di istruzione inclusivo, condizioni per il lavoro e il benessere di tutti?

Come preservare e costruire ambiente e pace?

Alla luce del rapporto ieri-oggi vorremmo ragionare insieme su alcuni binomi:

- io/noi, noi/loro
- centri e periferie
- tradizione e innovazione
- locale e globale
- pratiche e simboli
- antiautoritarismo e organizzazione sociale
- autonomia/autogestione e condizionamenti
- selezione/competizione e successo formativo
- ecologia, critica all'antropocentrismo, coscienza planetaria

Negli incontri attraverso biografie, narrazioni, frasi che hanno colpito particolarmente nell'impatto con il '68, prima e dopo, dove eravamo, cosa abbiamo fatto, chi abbiamo incontrato, gli eventi..., si potrebbero mettere in evidenza micro-cambiamenti culturali che si sono prodotti, co-costruendo una sorta di tessuto di storie, di lotta, di identità, di emozioni e di pratiche.

Nel campo dell'educazione vorremmo analizzare cosa ne è stato della reazione al nozionismo, alla parcellizzazione del sapere, alla pretesa neutralità della scienza e degli indirizzi di ricerca, alla contrapposizione fra cultura d'élite e cultura "bassa", alle lezioni cattedratiche. Ma anche alla pratica dei gruppi di studio, alla decostruzione dei pregiudizi, l'opposizione alla selezione sociale, alla manipolazione ideologica, alla subordinazione.

La segreteria nazionale e Lanfranco Genito, coordinatore del tour, si impegnano a predisporre materiali per i gruppi sulla proposta della Pedagogia dell'emancipazione e dei 4 passi, sul '68 su cui lavorare.

Chiediamo dunque ai gruppi cooperativi, ma anche a singoli interessati in territori in cui un gruppo non sia costituito ma dove l'iniziativa possa appoggiarsi a un gruppo limitrofo, di ospitare una tappa del Tour affiancando a quanto proposto dal nazionale proprie iniziative e attività (un dibattito, una proiezione, un laboratorio,...).

Partiremo da sud, ma vorremmo far emergere anche i molti "sud" esistenti in altre realtà regionali.

L'adesione va comunicata entro il 15 giugno così da predisporre un programma da presentare al coordinamento nazionale del 1 settembre 2018.

bottegacd@libero.it Lanfranco Genito Coordinatore

cavinatogc@alice.it Giancarlo Cavinato segretario Nazionale MCE

mceroma@tin.it Segreteria nazionale MCE

La segreteria Nazionale MCE e Lanfranco Genito